

**Sole 24 Ore, II**  
"L'integrativo adegua la pensione"

Data:  
**13/05/2010**

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Il Sole-24 Ore  
sezione: **NORME E TRIBUTI** data: 2010-05-13 - pag: 36  
autore:

**Previdenza. Sì della Camera agli aumenti del contributo fino al 5 per cento**

## L'integrativo adegua la pensione

Sergio D'Onofrio

Periti industriali, psicologi, chimici e gli altri professionisti iscritti alle casse nate dal decreto legislativo 103/ 96 intravedono la prospettiva di pensioni più dignitose. Lo stesso vale per gli iscritti alle "vecchie" casse che applicano il sistema di calcolo contributivo.

Un primo passo per il miglioramento dei trattamenti si realizzerà con l'elevazione del contributo integrativo addebitato ai clienti, che la Camera ha alzato fino al 5% e che in parte potrà essere destinato alle pensioni calcolate con il contributivo.

Il provvedimento, che ora attende il via definitivo del Senato, permette alle nuove Casse di stabilire autonomamente la misura del contributo integrativo che per legge non può superare oggi il 2% ( si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). L'aumento non inciderà sull'inflazione, perché le prestazioni rese dai professionisti iscritti alle "nuove" casse non sono inserite nel paniere Istat.

La vera novità sta nel fatto che il contributo integrativo, destinato finora a forme di assistenza e solidarietà, potrà essere utilizzato per incrementare le pensioni, comprese quelle degli iscritti alle casse tradizionali che in tutto o in parte liquidano trattamenti con il sistema contributivo.

Non si poteva ignorare infatti che attualmente le posizioni previdenziali risentono di una sottoalimentazione dovuta a un'aliquota obbligatoria ancora troppo bassa. Con un contributo soggettivo, di norma pari al 10% dell'imponibile, l'assegno non arriva al 20% dell'ultimo reddito di attività.

Con l'aggiunta del contributivo integrativo in percentuali del 3 o del 4% del fatturato, la pensione cresce ma non di molto. Si guadagnano, in termini di copertura rispetto all'ultimo reddito, dai 7 ai 9 nuovi punti. Va detto però che i due casi simulati negli esempi sono del tutto indicativi e basati su una crescita piuttosto bassa del reddito professionale (3%) e su un età di pensione a 65 anni. Chi lascia la professione più tardi potrà contare su qualcosa in più, perché cresce sia la somma dei versamenti capitalizzati (montante contributivo) sia il coefficiente di trasformazione.

Nel tempo si renderà comunque necessario un progressivo adeguamento dell'aliquota soggettiva per avvicinarla, se non altro, a quella che versano oggi artigiani e commercianti (20%) e i collaboratori (26%) nella gestione separata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURA NON RISOLUTIVA

Possibile guadagnare fino a nove punti di copertura Per incassi più elevati andrà alzata l'aliquota base